



ITALIA LAVORO S.P.A.

Progetto DJ

Diversity on the Job

P.O.N. GOVERNANCE E AZIONI DI SISTEMA 2007-2013

Avviso pubblico per il finanziamento di interventi per la promozione dell'inserimento lavorativo di soggetti discriminati e svantaggiati

FONDI DISPONIBILI: € 1.096.300,00

CUP I76D14000070001



1. Premessa

L'iniziativa nasce dall'esigenza di promuovere e assicurare parità di accesso ai diritti espressi dalla logica dell'uguaglianza sostanziale garantita dalla Costituzione italiana, lo sviluppo di opportunità di occupazione e di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e a forte rischio di discriminazione nell'accesso al lavoro, come le persone discriminate per il loro orientamento sessuale e identità di genere e le comunità Rom, Sinti e Caminanti (di seguito RSC) che vivono nel nostro Paese. In entrambi i casi si tratta di soggetti vulnerabili a forte rischio di marginalizzazione ed esclusione socio-lavorativa anche per fenomeni di discriminazione multipla (immigrati, minoranze etniche, LGBT, giovani, disabili etc.)

L'iniziativa, pur all'interno di una unica logica di programma, si articola su **due linee principali: la prima rivolta alle persone soggette a rischio di discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere la seconda rivolta alle comunità Rom Sinti e Caminanti.**

Per quanto riguarda il target relativo alle persone discriminate per il loro orientamento sessuale ed identità di genere, dai dati statistici Istat e Unar risulta evidente come tali soggetti subiscano maggiori discriminazioni e siano spesso esclusi dal mercato del lavoro. Per queste categorie di persone nell'ambito dell'attività svolta dal Consiglio d'Europa (COE) sono state promosse azioni tese a realizzare il rispetto e il pieno godimento dei diritti umani (Raccomandazioni 924/1981; 1470/2000; 1635/2003; 1915/2010; Risoluzione 1728/2010). In particolare, nella fondamentale Raccomandazione CM/Rec (2010)5, adottata dal Comitato dei Ministri il 31 marzo 2010 che ha rimarcato che persone che sono discriminate per il loro orientamento sessuale o identità di genere sono state vittime per secoli di intolleranza e di discriminazione, anche all'interno delle loro famiglie, anche sotto forma di criminalizzazione, marginalizzazione, esclusione sociale e violenza. Più specificamente, la Raccomandazione del Consiglio d'Europa CM/REC 5 (2010), adottata dal Comitato dei Ministri il 31 marzo 2010, sulle misure dirette a combattere la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, invita gli Stati Membri a prevedere le opportune misure per eliminare le discriminazioni e l'esclusione sociale delle persone discriminate per l'orientamento sessuale e l'identità di genere nei diversi ambiti della vita culturale, sociale lavorativa ed economica.

In tale contesto, l'Italia ha aderito, mediante l'UNAR, operante presso il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al programma "Combattere le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere", promosso dal Consiglio d'Europa.

In tale contesto si è proceduto all'elaborazione di una Strategia nazionale pluriennale 2013-2015, in accordo con il Consiglio d'Europa e in collaborazione con le diverse realtà istituzionali, il terzo settore e le parti sociali. Il Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali con delega alle Pari opportunità ha adottato con decreto del 16 aprile 2013 la Strategia Nazionale per gli LGBT, di cui l'UNAR è Focal Point. La Strategia prevede quattro ambiti strategici di intervento: Educazione – Lavoro – Sicurezza e Carceri – Media e Comunicazione, tenendo conto anche della trasversalità delle tematiche di genere e delle cd. discriminazioni multiple.

L'Asse Lavoro della Strategia prevede, tra gli obiettivi strategici, la promozione di "azioni positive per la formazione professionale e l'accesso al lavoro delle persone LGBT come uno dei target vulnerabili delle politiche attive del lavoro, anche attraverso il ricorso ai Fondi strutturali europei" (ob. f), nonché le seguenti azioni positive specifiche:

- valorizzazione, diffusione ed estensione e di progetti già sperimentati, valutabili e replicabili, quali Borse di Lavoro, voucher o carte di credito di formazione per persone LGBT realizzati da alcune Regioni;
- sviluppo nelle Regioni Obiettivo Convergenza di iniziative di promozione della formazione e della inclusione lavorativa delle persone LGBT in quanto categoria vulnerabile a forte rischio di esclusione sociale, anche con fondi strutturali europei (FSE);
- azioni mirate e specifiche per le persone transessuali e transgender, realizzate con bandi nazionali, sul tema dell'orientamento, della formazione e dell'inserimento lavorativo delle persone delle persone a rischio di esclusione dal mercato del lavoro per motivi connessi all'orientamento sessuale ed all'identità generale.

Per quanto concerne il target Rom, Sinti e Caminanti, indipendentemente dalla loro categorizzazione sociale, e nelle more del D.Lgs. 215/2003, che recepisce la direttiva comunitaria 2000/43/CE, e istituisce l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR), per la prevenzione ed il contrasto delle discriminazioni, è evidenziato il compito di "promuovere l'adozione, da parte di soggetti pubblici e privati (...) di misure specifiche (...), dirette ad evitare o compensare le situazioni di svantaggio connesse alla razza o all'origine etnica" (art. 7, c. 2, lett. c).

Per questi gruppi ad alto rischio di discriminazione anche lo stesso quadro di riferimento politico europeo promuove sforzi più significativi da parte degli Stati membri. Rom, Sinti e Caminanti rappresentano popolazioni a forte rischio di esclusione sociale, con altissimi livelli di disoccupazione, condizione socio-economica prevalentemente al di sotto della soglia della povertà, bassa scolarizzazione, alti livelli di vulnerabilità socio-sanitaria, precarietà abitativa e profondi sentimenti di pregiudizio, ostilità e conflittualità nei loro confronti. Per queste comunità, nel quadro delle politiche di inclusione sociale e lavorativa e di pari opportunità per tutti, l'Italia e gli altri Stati membri hanno avviato, in forte coordinamento con la Commissione Europea e in attuazione della Comunicazione N. 173/2011 "Quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom", specifiche strategie nazionali di inclusione sociale nel periodo 2012-2020, che hanno nell'inclusione lavorativa e socio-economica un perno centrale. Il 9 dicembre 2013, con la "Raccomandazione del Consiglio su misure efficaci per l'integrazione dei Rom", i 28 Stati membri dell'Unione europea hanno adottato il primo strumento giuridico dell'UE per l'inclusione delle comunità rom, e si sono impegnati a prendere misure mirate per colmare il divario fra i Rom e il resto della popolazione per accelerarne l'integrazione socioeconomica. L'UNAR nel novembre 2011 è stato designato quale Punto di contatto nazionale all'interno del coordinamento interministeriale per l'implementazione della "Strategia nazionale per l'inclusione di Rom, Sinti e Caminanti 2012-2020" e struttura di coordinamento con la Commissione Europea per garantire lo stato di attuazione e il monitoraggio degli interventi promossi a livello nazionale, regionale e locale. La Strategia prevede quattro assi di intervento; Istruzione, Lavoro, Salute e Abitazione. In particolare l'Asse 2 "Lavoro" si prefigge di "promuovere la formazione professionale e l'accesso al lavoro per donne ed uomini di origine RSC", sviluppando i seguenti obiettivi specifici:

- obiettivo specifico 2.1 "favorire la promozione della formazione e l'accesso non discriminatorio ai corsi di formazione finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro e alla creazione di impresa";
- obiettivo specifico 2.2. "promuovere strumenti, modalità e dispositivi per la regolarizzazione del lavoro irregolare o precario e lo sviluppo imprenditoriale e di lavoro autonomo";

- obiettivo specifico 2.3 “sviluppare percorsi di accompagnamento individualizzato al mercato del lavoro per le donne rom e sostenere l’accesso dei RCS under 35 anni al sistema di opportunità e agevolazioni previste per l’imprenditoria giovanile e l’occupazione giovanile in genere”.

2. Normativa di riferimento

- Direttiva 2000/43/CE del Consiglio del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall’origine etnica;
- Direttiva 2000/78/CE del Consiglio del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro
- D.Lgs. 9 luglio 2003, n. 215, recante “Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall’origine etnica”;
- D.Lgs. 9 luglio 2003, n. 216 recante “Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro”;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell’11 luglio 2006 modificato dal Regolamento (CE) n.284/2009 del 7/04/2009 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;
- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell’8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell’11 luglio 2006 modificato dal Regolamento (CE) n. 284/2009 del 7/04/2009 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e Corrigendum del 15 febbraio 2007;
- Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili al FSE;
- Regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato agli aiuti di importanza minore “de minimis”;
- Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione, del 1 settembre 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento CE 1260/1999;
- L. 28 dicembre 2001 n. 448, art. 30 “Attività di supporto al Ministero del lavoro e delle politiche sociali”
- D.P.C.M. del 23 maggio 2007, che disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione;
- “Linee -guida in materia di tirocini” - Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell’art. 1, comma 34, della legge 28 giugno 2012, n. 92, approvato dalla Conferenza Stato - Regioni in data 24 gennaio 2013;
- DGR Regione Campania - Modifiche al regolamento regionale 2 Aprile 2010, n. 9 - Regolamento di attuazione di cui alla Legge regionale n. 14 del 18 Novembre 2009, art. 54 comma 1 lett. B) "Testo

Unico della Normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" - Disciplina dei tirocini di formazione e orientamento

- L.R. Regione Puglia 05/08/2013 "Norme in materia di percorsi formativi diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro"
- DGR Regione Calabria "Proposta di recepimento delle linee guida in materia di tirocini, approvate in Accordo Stato/regioni 24 gennaio 2013"
- DGR Regione Siciliana "Recepimento delle linee guida, in materia di tirocini formativi, indicate nell'Accordo Stato-Regioni sancito in data 24 gennaio 2013" del 23/07/2013
- D.P.R. 196 del 3 Ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n.1083/2006 dell'11 luglio 2006 modificato dal Regolamento (CE) n.284/2009 del 7/04/2009 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";
- Circolare MLPS, 2 febbraio 2009, n. 2 "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei programmi operativi nazionali (P.O.N.)";
- Circolare MLPS, 7 dicembre 2010, n. 40 "Costi ammissibili per Enti in house nell'ambito del FSE 2007-2013.
- D.M. 2 marzo 1998, n. 142, "Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento";
- Decreto interministeriale 22 marzo 2006 "Normativa nazionale e regionale in materia di tirocini formativi e di orientamento per i cittadini non appartenenti all'Unione europea";
- Decreto del 27 febbraio 2014 del Dipartimento Pari Opportunità – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali – di concessione del contributo a Italia Lavoro S.p.A. per la realizzazione del "Programma sperimentale di intervento per la promozione dell'inserimento lavorativo di soggetti discriminati e svantaggiati".

3. Finalità dell'intervento

In questo quadro strategico, l'intervento mira, attraverso le due specifiche linee di cui in premessa, a realizzare obiettivi di *capacity building* nei confronti dell'associazionismo non economico e di *empowerment* nei confronti dei target a forte rischio di esclusione sociale. L'intervento è finalizzato infatti, alla creazione di reti territoriali integrate di supporto all'inclusione socio lavorativa rivolte a soggetti vittima di discriminazione e marginalizzazione sociale e lavorativa attraverso il coinvolgimento di associazioni e stakeholder localizzati nelle 4 Regioni Convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia), espressione dei target oggetto dell'intervento, al fine di creare le condizioni per qualificare queste ultime nel campo della intermediazione lavorativa, mediante apposite azioni di *capacity building*.

In una logica di *capacity building*, tale qualificazione consentirà di redigere una short list di soggetti qualificati in grado di sostenere nel tempo eventuali altre iniziative simili.

Il progetto pilota, promosso dal Dipartimento Pari Opportunità – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) e attuato da Italia Lavoro, promuoverà inoltre misure sperimentali di politica attiva del lavoro in una logica di *empowerment* per i target individuati, finalizzate alla formazione e qualificazione delle competenze e all'integrazione socio-lavorativa, attraverso l'erogazione di servizi di orientamento e coaching e la realizzazione di tirocini della durata di tre mesi nei territori individuati al § 5.

Si intendono pertanto realizzare **246** percorsi che prevedono sia l'erogazione di un contributo ai soggetti attuatori che una indennità di frequenza ai destinatari per la partecipazione al percorso. Per ogni destinatario deve essere definito un Piano di Azione Individuale (PAI).

4. Definizioni

Nel presente avviso si intendono con i termini:

- Destinatari: le tipologie di soggetti indicate al § 6;
- Enti promotori: i soggetti attuatori degli interventi ammessi al finanziamento pubblico indicati al § 7;
- Enti e Associazioni di settore: enti ed associazioni operanti senza fini di lucro che abbiano come finalità prevalente la promozione dei diritti e della parità di trattamento nei confronti dei target di riferimento delle due linee di intervento.

5. Territori di riferimento

Il progetto pilota verrà attuato nelle 4 Regioni Obiettivo Convergenza: Campania, Calabria, Puglia e Sicilia.

6. Destinatari dei percorsi

I destinatari dei percorsi di tirocinio, suddivisi nelle due linee di intervento, sono rispettivamente:

Linea di intervento 1: soggetti appartenenti alle categorie a rischio di discriminazione per orientamento sessuale ed identità di genere, anche con riguardo a soggetti a rischio di discriminazione multipla, residenti nelle quattro Regioni Obiettivo Convergenza Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Linea di intervento 2: soggetti appartenenti a Comunità RSC residenti nelle quattro Regioni Obiettivo Convergenza Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, con particolare riferimento alla popolazione femminile ed alla popolazione giovanile disoccupata di lungo periodo e a forte rischio di esclusione sociale.

7. Enti promotori

Possono partecipare al presente avviso:

Linea 1: Enti ed associazioni di settore operanti senza fine di lucro, che abbiano come finalità prevalente la promozione dei diritti e della parità di trattamento delle persone, specificamente rivolti alla prevenzione e al contrasto della discriminazione fondata sull'orientamento sessuale ed identità di genere, a condizione che siano soggetti privati abilitati all'attivazione di percorsi di tirocinio, in qualità di ente promotore, ai sensi delle normative regionali di riferimento.

Linea 2: Enti ed associazioni di settore operanti senza fine di lucro, che abbiano come finalità prevalente la promozione dei diritti e della parità di trattamento delle persone, specificamente rivolti alla prevenzione e al contrasto della discriminazione nei confronti di soggetti svantaggiati Rom Sinti e Caminanti, a condizione che siano soggetti privati abilitati all'attivazione di percorsi di tirocinio, in qualità di ente promotore, ai sensi delle normative regionali di riferimento.

Solo nel caso in cui gli enti e le associazioni di settore di cui sopra non possano operare in qualità di ente promotore ai sensi della normativa regionale applicabile, sarà possibile presentare domanda in partenariato con altro ente o associazione che possa operare in tale veste.

In caso di partenariato l'ente abilitato ad operare come soggetto promotore sarà considerato quale "soggetto capofila" e, in quanto tale, responsabile della realizzazione dell'intero progetto nei confronti di

Italia Lavoro. Sarà causa di esclusione la costituzione di un partenariato che non prevede la partecipazione di un soggetto promotore, ai sensi delle normative regionali di riferimento.

8. Risorse finanziarie

Le risorse destinate al finanziamento dei percorsi di inserimento lavorativo di cui al presente Avviso ammontano a complessivi **€ 1.096.300,00** come specificato nelle successive tabelle, a valere sul Fondo Sociale Europeo.

Linea di intervento 1		
Regione	N. tirocini attivabili	Finanziamento
Campania	31	125.550,00
Calabria	31	125.550,00
Puglia	30	121.500,00
Sicilia	31	125.550,00
Totale	123	498.150,00

Linea di intervento 2		
Regione	N. tirocini attivabili	Finanziamento
Campania	31	125.550,00
Calabria	31	125.550,00
Puglia	30	121.500,00
Sicilia	31	125.550,00
Totale	123	498.150,00

Inoltre sono destinati complessivi **€ 100.000,00** per il finanziamento dei costi di promozione, sensibilizzazione ed informazione di cui al § 12, in ragione di € 406,50, per ciascun percorso attivato e concluso e rendicontato a costi reali.

I predetti importi sono da intendersi al lordo di eventuali ritenute di legge e/o di ogni altro eventuale onere accessorio.

Il contributo verrà erogato al netto delle ritenute di legge (ritenuta d'acconto del 4% ove applicabile). E' in facoltà del promotore prevedere un eventuale cofinanziamento dell'azione.

Italia Lavoro, d'intesa con il Dipartimento per le Pari Opportunità – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, sulla base degli esiti delle verifiche sullo stato di impegno della spesa in ciascun territorio interessato dalla sperimentazione, si riserva la facoltà di apportare variazioni compensative nella ripartizione degli importi stanziati, ove funzionali ad assicurare il puntuale conseguimento degli obiettivi di spesa e l'efficacia dell'azione programmata.

9. Attività

Le attività a favore dei destinatari, previste nell'ambito dei percorsi di politica attiva, sono le seguenti:

FASE A - ORIENTAMENTO

ACCOGLIENZA E PRESA IN CARICO

- Selezione dei destinatari: individuare i soggetti destinatari degli interventi
- Bilancio delle competenze: mettere in evidenza gli apprendimenti formali e non formali del destinatario, analizzarne le competenze, attitudini e motivazioni con l'intento di facilitare la definizione di un progetto individualizzato di qualificazione o di inserimento nel mondo del lavoro.
- Definizione del Piano di Azione Individuale (PAI): elaborare un piano di intervento individualizzato, contestualizzando le singole attività in ragione dei bisogni, risorse, potenzialità ed aspirazioni del destinatario.

ORIENTAMENTO AL LAVORO

- Coaching, valorizzare e sviluppare le competenze e le potenzialità personali, attraverso un processo di training personalizzato, basato su interventi di sistematizzazione e rivisitazione delle conoscenze e delle esperienze realizzate e tecniche di accompagnamento all'autonomia.
- Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro: fornire un supporto ai soggetti nelle situazioni di vulnerabilità o di transizione nel raccordo tra azioni formative, di inclusione sociale e accompagnamento all'inserimento lavorativo, finalizzato a dare continuità e coerenza logica alle diverse esperienze a vario titolo maturate dal destinatario accompagnandolo nella gestione del percorso condiviso. Sostenere il destinatario nell'acquisizione di competenze e capacità utili a promuoversi attivamente nel mondo del lavoro e a facilitare il suo inserimento occupazionale. Favorire l'attivazione del destinatario e lo sviluppo di abilità di ricerca attiva del lavoro, facilitando la realizzazione di un progetto professionale di ricerca operativa.
- Scouting aziendale e ricerca del lavoro: assistere nel contatto con l'azienda, la costruzione e diffusione del curriculum vitae; la ricerca e segnalazione delle vacancies, la gestione del contatto, la valutazione dei profili professionali ricercati dalle aziende.

FASE B - TIROCINIO

- Tutoring tirocinio: gestire le procedure per l'attivazione e lo svolgimento del tirocinio aziendale, compresa l'individuazione dell'azienda, affiancando i destinatari con un tutor didattico, al fine di qualificare l'esperienza di tirocinio/formazione on the job, quale opportunità di conoscenza diretta del mondo del lavoro e di acquisizione e/o consolidamento di competenze trasversali e tecnico-professionali.

Articolazione delle attività

Nell'ambito dei percorsi di politica attiva dovranno pertanto essere obbligatoriamente comprese le attività sopra descritte, che dovranno essere definite per ciascun destinatario e riportate, in termini di tipologia e durata, nel Piano di Azione Individuale (PAI).

Fase Orientamento	Attività	Durata in ore
a) accoglienza e presa in carico	Selezione dei destinatari	6
	Bilancio delle competenze	
	Definizione del Piano di Azione Individuale (PAI)	4
b) affiancamento	Coaching	12
c) servizi al lavoro	Orientamento e formazione alla	12

	ricerca attiva del lavoro	
	Scouting aziendale e ricerca del lavoro	6
totale ore FASE ORIENTAMENTO		40
<i>Fase Tirocinio</i>		
d) Tirocinio	tutoraggio Tirocinio (max ore)	40
Totale ore FASE TIROCINIO		40
totale ore attività		80

Tale durata rappresenta il limite minimo riconoscibile ai fini della determinazione del contributo, ad eccezione delle ore di tutoraggio per l'attività di tirocinio, fermo restando che i soggetti attuatori potranno prevedere l'erogazione di attività integrative o una maggior durata delle stesse sopra elencate.

In caso di partenariato, per come specificato al § 7, rimangono comunque in capo all'ente/associazione di settore le attività della Fase Orientamento sub Fase A.

Lo sviluppo delle varie fasi di attività dovrà seguire una logica temporale coerente con gli obiettivi e le finalità previste dal singolo percorso.

Le attività potranno essere svolte a far data dalla pubblicazione sul sito di Italia Lavoro dell'elenco dei soggetti idonei ed in ogni caso dovranno terminare improrogabilmente entro il 31 dicembre 2014.

In particolare per ciascun percorso dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:

- le attività della Fase Orientamento sono condizione necessaria per il buon fine del percorso e non dovranno avere durata inferiore a quanto riportato nella tabella precedente;
- nel caso in cui, per un determinato destinatario, non risultino erogate e certificate le ore afferenti alla suddetta Fase di Orientamento, per il medesimo destinatario non sarà riconosciuto alcun contributo, indipendentemente dall'avvenuta certificazione delle attività riconducibili al percorso di tirocinio;
- i tirocini dovranno essere realizzati in conformità con la normativa nazionale e regionale di riferimento in materia di tirocini;
- l'attività di tirocinio potrà avere una durata sino ad un massimo di 30 ore settimanali e non potrà essere inferiore alle 20 ore; inoltre le ore di frequenza non potranno superare le 6 ore giornaliere;
- ogni ente promotore non potrà attivare – anche nell'ambito di più regioni – più di 15 (quindici) percorsi;
- non potranno essere attivati percorsi a favore di destinatari che siano legati da rapporto di coniugio, parentela ed affinità entro il secondo grado con l'imprenditore o i soci e/o gli amministratori dell'ente promotore;
- in caso di interruzione anticipata del tirocinio, per lo stesso destinatario non potrà essere riattivato alcun percorso.
- Nel caso di mancato raggiungimento, da parte del destinatario degli interventi, della soglia del 70% delle presenze nel corso della prima mensilità di tirocinio, nessun contributo sarà erogato a favore dell'ente promotore.

Italia Lavoro si riserva la facoltà di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione delle attività.

10. Quantificazione e modalità di erogazione del contributo

a) I contributi agli enti promotori sono determinati nel seguente modo:

All'ente promotore che attiva uno o più percorsi di politica attiva secondo quanto indicato al § 9, sarà riconosciuto per ogni percorso, un contributo – rendicontato a costi reali – come sotto specificato:

voci di spesa	Contributo mensile	Max contributo
a) costi assicurativi Inail e R.C.		€ 150,00
b) Tutor didattico tirocinio	€ 250,00	€ 750,00
c) Operatore orientamento/coaching		€ 900,00

voci di spesa	Contributo per singolo percorso
d) Spese di promozione, informazione e sensibilizzazione	€ 406,50

Nel caso in cui la partecipazione al presente avviso avvenga mediante accordo di partenariato, per come definito al § 7, per ciascun percorso di politica attiva sarà riconosciuto un contributo – rendicontato a costi reali – come di seguito specificato:

Enti ed associazioni di settore:

voci di spesa	Contributo max
a) Operatore Fase Orientamento	€ 900,00
b) Spese di promozione, informazione e sensibilizzazione	€ 406,50

Ente promotore (capofila)

a) Tutor didattico tirocinio	€ 750,00
b) costi assicurativi Inail e R.C.)	€ 150,00

b) Il contributo a favore dell'azienda ospitante è determinato nel seguente modo:

All'azienda ospitante sarà riconosciuto un contributo per i costi di tutoraggio aziendale pari ad € 200,00/mese, per un importo massimo di € 600,00 per tirocinante.

I predetti importi sono da intendersi al lordo di eventuali ritenute di legge e/o di ogni altro eventuale onere accessorio.

Agli enti promotori verrà comunque riconosciuto un importo rispondente alle ore effettivamente erogate e regolarmente certificate sui registri per le attività svolte dagli operatori.

Modalità di erogazione

L'erogazione del contributo all'ente promotore e al soggetto ospitante dei percorsi di tirocinio, a copertura dei costi ammissibili per come individuati al § 12 avverrà, secondo le seguenti modalità:

- ✓ entro 30 giorni dalla ricezione del rendiconto finale, corredato della documentazione richiesta, ivi compresa la domanda di contributo e relativi allegati (dichiarazione "de minimis"), Italia Lavoro provvederà alla conclusione del procedimento amministrativo relativo alla determinazione del contributo spettante. Il termine da ultimo indicato potrà essere sospeso per non più 30 giorni in caso si renda necessaria un'integrazione documentale o un supplemento di istruttoria. Si ricorda che ai fini dell'erogazione del contributo il soggetto richiedente dovrà essere in regola con i pagamenti e gli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi, nonché in tutti gli altri obblighi previsti dalla normativa vigente nei confronti di Inps, Inail e Casse Edili. A tal fine Italia Lavoro, prima di provvedere all'assegnazione del contributo, procederà all'acquisizione d'ufficio, ai sensi dell'articolo 44 bis, D.P.R. 445/2000, del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) del soggetto che abbia presentato domanda di contributo. In caso di DURC irregolare il contributo si intenderà revocato e nessun pagamento potrà avere luogo.
- ✓ La domanda di contributo sottoscritta e la documentazione richiesta saranno digitalizzate mediante scansione ed inviate con allegata la fotocopia di un documento d'identità in corso di validità a cura del legale rappresentante del soggetto promotore all'indirizzo di posta elettronica certificata **progetto_dj@pec.italialavoro.it**. La domanda e la relativa documentazione dovranno essere compilate utilizzando i format che saranno resi disponibili da Italia Lavoro;
- ✓ entro i successivi 60 giorni dalla comunicazione del provvedimento di ammissione a contributo, Italia Lavoro procederà alla sua erogazione sul conto corrente indicato dal soggetto promotore in sede di presentazione della domanda. Il termine da ultimo indicato potrà essere sospeso per non più di 30 giorni in caso si renda necessaria una integrazione documentale o un supplemento di istruttoria.*

L'esaurimento delle risorse sarà, in ogni caso, comunicato da Italia Lavoro sul proprio sito istituzionale.

L'erogazione del contributo avverrà a seguito di presentazione della seguente documentazione e previo esperimento delle verifiche amministrativo-contabili effettuate da Italia Lavoro:

- Richiesta di contributo completa degli allegati richiesti secondo i format che saranno resi disponibili da Italia Lavoro al momento della pubblicazione della graduatoria degli ammessi

Inoltre, per ogni percorso avviato, i seguenti documenti:

- o Registro delle attività dell'operatore Fase Orientamento compilato e preventivamente vidimato;
- o Registro relativo al percorso di tirocinio regolarmente compilato e preventivamente vidimato;
- o Comunicazione Obbligatoria preventiva di attivazione tirocinio (UNILAV);

* Si ricorda che in caso di pagamenti di importo superiore a € 10.000, in conformità a quanto previsto dall'articolo 48-bis, Dpr 602/1973, Italia Lavoro S.p.A. inoltrerà richiesta di verifica ad Equitalia S.p.A. Laddove Equitalia non risponda nei 5 giorni feriali successivi o comunichi che non risultano inadempimenti, Italia Lavoro S.p.A. procederà al pagamento. In caso contrario, Italia Lavoro procederà alla sospensione del pagamento fino all'ammontare del debito comunicato per i trenta giorni successivi a quello della comunicazione. Decorso tale ultimo termine, in caso di notifica dell'ordine di versamento ai sensi dell'art. 72 bis del DPR 602/1973, Italia Lavoro procederà al pagamento a favore dell'agente di riscossione. In caso contrario, Italia Lavoro potrà procedere al pagamento a favore del soggetto richiedente il contributo.

- o Progetto formativo di tirocinio;
- o Convenzione di tirocinio stipulata con il soggetto ospitante.
- o Piano di Azione Individuale (PAI)

Obblighi dell'ente promotore

- provvede alla individuazione delle aziende e dei destinatari degli interventi, attestando per questi ultimi l'appartenenza alle categorie di cui al § 6;
- garantisce, attraverso un'accurata azione di profiling, un efficace match tra le esigenze e le opportunità offerte dall'azienda e quelle del tirocinante;
- fornisce all'azienda, laddove possibile, un ventaglio di candidature con caratteristiche rispondenti ai requisiti professionali richiesti;
- designa un tutor quale responsabile dell'attuazione del piano formativo con funzioni di inserimento e di affiancamento sul luogo di lavoro;
- collabora con il tutor del soggetto ospitante nell'attività di affiancamento/orientamento e di monitoraggio dei tirocinanti
- facilita la valorizzazione delle esperienze lavorative formali e informali del tirocinante;
- in collaborazione con l'azienda ospitante promuove una conoscenza effettiva del sistema di tutela dei diritti del lavoratore finalizzata a fornire strumenti di consapevolezza e autotutela;
- promuove interventi di animazione territoriale finalizzati a prevenire l'esclusione socio lavorativa dei target.

L'ente promotore sarà tenuto inoltre a:

- a) osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di fondi strutturali ed accettare il controllo di Italia Lavoro;
- b) applicare nei confronti del personale dipendente il contratto collettivo nazionale del settore di riferimento;
- c) applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché rispettare la normativa in materia fiscale;
- d) verificare che il soggetto ospitante:
 - I. possa ospitare tirocini in relazione all'attività dell'azienda, nei limiti indicati dalle rispettive norme regionali;
 - II. sia in regola con la normativa in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili;
 - III. applichi nei confronti del personale dipendente il contratto collettivo nazionale del settore di riferimento;
 - IV. sia in regola con il pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori;
 - V. sia in regola con l'assolvimento degli obblighi in ordine alla normativa sulla sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.
- e) utilizzare un conto corrente bancario dedicato, anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche in conformità a quanto previsto dall'articolo 3, L. 136/2010;
- f) predisporre gli atti necessari e conservare in originale la documentazione amministrativo-contabile per le visite ispettive;

- g) in attuazione di quanto previsto dai regolamenti comunitari, adottare un sistema contabile distinto, ovvero un'adeguata codificazione contabile, al fine di assicurare la trasparenza dei costi e la facilità dei controlli. La contabilità inerente il progetto deve essere resa facilmente riscontrabile da parte degli organismi deputati alla verifica amministrativa *in itinere* ed *ex post*;
- h) redigere il rendiconto finale e complessivo delle spese sostenute per i percorsi attivati e presentarlo, **insieme alla domanda di contributo** entro 30 gg. dalla chiusura delle attività, unitamente alla richiesta di contributo dell'azienda ospitante e di eventuali partner. Decorso tale termine, nessuna domanda di contributo potrà essere avanzata dal soggetto promotore per i percorsi avviati nel periodo di riferimento;
- i) su semplice richiesta di Italia Lavoro esibire la documentazione originale;
- j) assicurare la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche con la presenza del personale interessato;
- k) agevolare l'effettuazione dei controlli nel corso delle visite ispettive;
- l) fornire le informazioni ordinarie e straordinarie richieste da Italia Lavoro entro i termini fissati;
- m) trasmettere i dati e la documentazione di propria competenza in relazione ai percorsi di inserimento lavorativo da attivare.
- n) La realizzazione delle attività progettuali dovrà essere svolta direttamente dall'Ente e, in caso di partenariato, dagli associati.

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico dell'ente promotore, Italia Lavoro procederà al recupero delle eventuali somme erogate, fatte salve le spese sostenute e riconosciute ammissibili.

11. Indennità di frequenza

L'indennità di frequenza per i destinatari è determinata nel seguente modo:

A fronte di un percorso di tirocinio della durata di tre mesi sarà erogata una indennità dell'ammontare di € 550,00 (cinquecentocinquanta/00)/mese, per un massimo di € 1.650,00 (milleseicentocinquanta/00) al lordo delle eventuali ritenute di legge. L'indennità verrà erogata per ciascuna mensilità, in ragione del raggiungimento di almeno il 70% delle ore di presenza mensili del tirocinio, calcolate sulla base del monte ore mensile.

Si specifica che in caso di mancato raggiungimento da parte del destinatario degli interventi della soglia del 70% delle presenze, il tirocinio stesso si intenderà definitivamente interrotto e concluso e nessuna erogazione avrà luogo a favore del destinatario, il quale non potrà vantare pretesa alcuna nei confronti di Italia Lavoro.

L'indennità di frequenza sarà erogata direttamente da Italia Lavoro al tirocinante sulla base della documentazione che dovrà essere prodotta dall'ente promotore e che attesti l'effettivo svolgimento del tirocinio.

A tal fine l'ente promotore, sotto la sua responsabilità e manlevando Italia Lavoro da ogni e qualsivoglia danno procurato a terzi in ragione delle sue omissioni, dovrà adempiere alle modalità di richiesta dell'indennità che saranno espressamente previste e rese disponibili al momento della pubblicazione dell'elenco degli ammessi.

12. Spese ammissibili

Le voci di spesa ammissibili sono quelle previste dalla Circolare 2/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, relativamente alle attività previste nel presente Avviso.

In particolare le voci di spesa ammissibili, che dovranno essere rendicontate a costi reali, sono le seguenti:

- MACROVOCE B: Risorse umane

Risorse umane interne

Questa voce comprende la spesa relativa all'attività del personale interno (dipendenti) del soggetto promotore iscritto nel Libro unico del lavoro, finalizzato alle attività di cui al § 9. Ai fini della contabilizzazione della spesa, deve essere considerato il costo lordo annuo della retribuzione che è rapportato all'effettivo numero di ore di impiego del/la lavoratore/trice nell'ambito del percorso di tirocinio.

Risorse umane esterne

Questa voce comprende la spesa relativa all'attività del personale esterno dell'ente promotore finalizzata alle attività di orientamento e/o tutoraggio istituzionale rivolte ai destinatari.

Per quanto attiene alle forme contrattuali ammesse e ai relativi costi massimi ammissibili si rinvia a quanto previsto al punto "B.2) Personale esterno – Prestazioni professionali" della sopra citata circolare 2/2009.

MACROVOCE B: Spese allievi

spese assicurative INAIL, Assicurazione RC

MACROVOCE D: Spese per informazione, pubblicità, diffusione dei risultati

Questa voce comprende le spese per l'informazione e la pubblicità relative alle attività di cui al § 3 "Finalità dell'intervento".

MACROVOCE F: IVA, altre imposte e tasse

I titoli di spesa ammessi ai fini della rendicontazione sono esclusivamente fatture e ricevute fiscali intestate al beneficiario, conformi e quietanzate secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia.

13. Durata degli interventi

Le attività progettuali avranno inizio dalla pubblicazione dell'elenco degli idonei sul sito di Italia Lavoro e dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2014.

14. Requisiti di ammissibilità

Gli enti promotori dovranno presentare, secondo le modalità e le condizioni indicate al successivo § 15, a **pena di esclusione**, apposita domanda di partecipazione all'Avviso, redatta secondo il **Modello A**, debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto promotore, accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità di quest'ultimo in corso di validità. In caso di partenariato, la domanda di ammissione al finanziamento deve essere compilata e sottoscritta solo dal soggetto capofila ed accompagnata dalla dichiarazione, resa dal legale rappresentante di ciascun partner, redatta secondo il **Modello A1**, attestante la volontà di partecipare al partenariato.

La predetta domanda deve, inoltre, essere accompagnata dal **Modello B** contenente le seguenti dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e su cui verrà effettuato un controllo ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, attestanti:

- a) il possesso dei requisiti soggettivi di legittimazione ad operare in qualità di soggetto promotore di tirocini ai sensi delle normative regionali di riferimento e/o a partecipare in qualità di partner;

- b) l'idoneità dei poteri del rappresentante legale alla sottoscrizione degli atti di cui al presente Avviso;
- c) l'insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione, delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 10 della L. 31.05.1965, n. 575, corredata da un elenco contenente le generalità complete dei componenti dei succitati organi;
- d) che l'ente non si trova in stato di fallimento, liquidazione o situazioni equivalenti e che non sono pendenti domande di concordato né di amministrazione controllata;
- e) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori; ai fini dell'ammissione a contributo, Italia Lavoro effettuerà i controlli sulla regolarità contributiva degli enti promotori (verifica del DURC). Nell'ipotesi di partnership l'irregolarità contributiva anche di un solo partecipante comporterà l'esclusione dei progetti presentati.
- f) i principali interventi realizzati, nel triennio 2011 -2013, rivolti ai soggetti di cui al § 6.

Inoltre, per ogni domanda di partecipazione dovrà essere presentata, **pena l'esclusione**, la scheda anagrafica, compilata in ogni sua parte dal soggetto promotore, utilizzando esclusivamente il **Modello C**. In caso di partenariato, i Modelli sopra citati devono essere presentati, pena l'esclusione, da ogni componente il partenariato.

Italia Lavoro non ammetterà al/ai contributo/i le domande:

- presentate secondo modalità diverse da quanto previste dal presente Avviso;
- carenti delle informazioni e di valida documentazione richiesta, salvo i casi in cui sia possibile procedere ad integrazione della stessa;
- relative a soggetti che non posseggono i requisiti previsti dall'Avviso.

15. Modalità di presentazione delle domande di partecipazione

Le domande dovranno essere inviate ad Italia Lavoro S.p.A., a mezzo Posta Elettronica Certificata all'indirizzo **progetto_dj@pec.italialavoro.it**, indicando obbligatoriamente nell'oggetto **"Progetto DJ – Diversity on the Job"**, pena l'esclusione, entro e non oltre le ore 13.00 del **31 luglio 2014**. Tale termine, qualora coincidente con un giorno non lavorativo (sabato, domenica e festivo), si intende differito al primo giorno lavorativo immediatamente successivo.

Il termine è perentorio. Non si terrà conto dei messaggi di posta elettronica certificata pervenuti oltre tale termine. Faranno fede la data e l'ora indicate nel messaggio dal gestore del servizio di posta elettronica certificata.

A tal fine è fatto obbligo al soggetto promotore di dotarsi di una casella di Posta Elettronica Certificata per l'invio della domanda e che sarà considerata valida ad ogni effetto di legge per ogni successiva comunicazione.

Per la presentazione della domanda dovrà essere utilizzata, **a pena di esclusione**, la seguente modulistica allegata al presente Avviso e disponibile sul sito di Italia Lavoro, sezione Bandi:

- **Modello A (Domanda di partecipazione all'Avviso)**
- **Modello A1 (Dichiarazione di partecipazione al partenariato);**
- **Modello B (Dichiarazione rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000)**

- **Modello C (Scheda anagrafica del soggetto promotore e degli eventuali partner)**

La domanda di iscrizione e i relativi allegati dovranno essere sottoscritti dal legale rappresentante del soggetto promotore, digitalizzati mediante scansione ed inviati con allegata la fotocopia di un documento d'identità in corso di validità dello stesso rappresentante legale.

16. Esame delle domande

Italia Lavoro verificherà la documentazione e procederà alla pubblicazione dell'elenco dei soggetti ritenuti idonei, perché in possesso dei requisiti richiesti dall'Avviso, a partire dal **6 agosto 2014**, a meno che il numero e la complessità delle domande pervenute non giustifichino tempi più lunghi. Successivamente saranno comunicate agli stessi, all'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda di iscrizione, le modalità di gestione e rendicontazione dei percorsi di politica attiva.

La presentazione della domanda, la sua validazione e l'inclusione nell'elenco dei soggetti idonei pubblicato sul sito di Italia Lavoro non conferiscono alcun diritto al soggetto promotore rispetto all'erogazione dei contributi di cui al § 10 del presente Avviso.

L'elenco pubblicato non costituisce graduatoria.

Successivamente, i soggetti dichiarati idonei (enti promotori in forma singola o enti promotori capofila in caso di partenariato) dovranno presentare ad Italia Lavoro la documentazione per l'avvio dei percorsi (PAI e progetto formativo di tirocinio) e la relativa modulistica. Italia Lavoro verificherà la documentazione pervenuta e darà il nulla osta al soggetto promotore per l'avvio dei percorsi, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Gli enti pertanto dovranno procedere, entro il termine perentorio di 10 giorni dalla comunicazione di nulla osta, ad inviare a mezzo PEC, ad Italia Lavoro la conferma di avvio delle attività progettuali.

17. Disciplina comunitaria applicabile in materia di aiuti di stato

I contributi di cui al presente Avviso sono erogati nel rispetto delle condizioni e dei termini di cui al Regolamento (CE) 1407/2013, della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato agli aiuti di importanza minore "de minimis"[†].

18. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il sig. Guido Camarda, responsabile di progetto.

19. Foro competente

Per qualunque controversia derivante o connessa al presente avviso è competente in via esclusiva il Foro di Roma.

[†] La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000,00 euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di de minimis nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione de minimis è di 100.000,00 Euro.

20. Altre informazioni

Il presente avviso sarà pubblicato per estratto sui quotidiani “Il Mattino”, Corriere del Mezzogiorno ed. Puglia/Basilicata”, “Giornale di Sicilia” e “Gazzetta del Sud ed. Calabria”.

La versione integrale dell’avviso e la relativa modulistica sono reperibili all’interno dei seguenti siti internet: www.italialavoro.it, sezione “Bandi”, sotto-sezione “Opportunità per i cittadini e per le imprese” e sul sito www.retepariopportunita.it

I soggetti interessati potranno richiedere informazioni e chiarimenti sul presente Avviso inviando apposito quesito all’indirizzo e-mail **progetto.dj@italialavoro.it**

Le risposte ai quesiti di interesse generale (FAQ) saranno pubblicate sul sito internet www.italialavoro.it

21. Tenuta della Documentazione

I soggetti beneficiari devono conservare i documenti giustificativi in originale e sono tenuti all’istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa e alla sua conservazione per dieci anni (ai sensi dell’art. 2220 cod. civ.) e comunque per i tre anni successivi alla chiusura parziale o finale del programma operativo ex art. 90 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

22. Condizioni di tutela della privacy

L’adesione al presente Avviso e la trasmissione della documentazione richiesta comporta, per il principio di bilanciamento degli interessi, il consenso al trattamento dei dati ivi riportati. I dati saranno trattati da personale di Italia Lavoro e potranno essere comunicati, **se del caso in forma anonima**, a soggetti istituzionali coinvolti nelle operazioni di monitoraggio, valutazione e rendicontazione delle attività, in ogni caso in conformità alle previsioni del D.Lgs 196/2003 .

Italia Lavoro informa, altresì, che procederà a pubblicare sul proprio sito i dati dei soggetti beneficiari di vantaggi economici ex art. 12, L. 241/1990, **previa anonimizzazione laddove necessario**, anche in formato tabellare aperto che ne consenta l’esportazione, il trattamento e il riuso da parte di soggetti terzi, pubblici e/o privati. Il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati e sarà effettuato in maniera prevalente attraverso strumenti automatizzati atti a memorizzare, gestire e trasmettere i dati stessi. In particolare, i dati verranno inseriti in un’apposita banca dati elettronica costruita in modo tale da consentire l’accesso al solo personale autorizzato. In relazione ai dati dei destinatari, i proponenti autorizzano Italia Lavoro al trattamento degli stessi ed all’inserimento nelle banche dati dedicate. I diritti di cui all’art. 7 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 potranno essere esercitati scrivendo a privacy@italialavoro.it. A tal proposito, si specifica che, in caso di richiesta di cancellazione dati, rimarranno comunque a sistema i dati necessari ai fini di monitoraggio, valutazione e rendicontazione delle attività.

23. Pubblicità

Dall’assegnazione del finanziamento discende l’obbligo per il soggetto ammesso di evidenziare, in ogni atto, documento ed iniziativa realizzate in attuazione del progetto, che lo stesso è finanziato dal Fondo Sociale Europeo PON Governance e Azioni di Sistema 2007-2013, Obiettivo Convergenza, Asse A “Adattabilità”, Asse B “Occupabilità”, Asse D “Pari opportunità e non discriminazione”, impiegando a tal fine i loghi ufficiali del Fondo Sociale Europeo, del Dipartimento Pari Opportunità e dell’Unar e di conformarsi alle direttive che da quest’ultimo saranno impartite in materia di pubblicizzazione dell’intervento.



Il soggetto promotore è tenuto, inoltre, a:

- assicurare la massima trasparenza e parità di trattamento nei percorsi di inserimento da avviare, garantendo adeguata pubblicità anche attraverso la pubblicazione di avvisi finalizzati alla raccolta delle candidature dei soggetti interessati;
- garantire che i partecipanti ai percorsi di inserimento e le eventuali aziende ospitanti siano stati informati del presente avviso e dei contributi previsti a loro favore.

Italia Lavoro SpA
Il Presidente e Amministratore Delegato
Paolo Reboani